GENERALI

RI i Reportage di Relazioni Internazionali
DI TRIBUNA POLITICA ED ECONOMICA
20 GIUGNO 2025

Sistema imprenditoriale italiano tra i più rilevanti in Bulgaria

Analisi di settore, missioni commerciali, incontri B2B, eventi promozionali, i punti di forza di Ice. Ci spiega i dettagli, Andrea D'Andrea, Direttore Ufficio Ice Sofia.

Il sostegno delle imprese italiane nel mercato bulgaro è fra le mission più significative di Agenzia Ice . L'Agenzia offre servizi 100% on line, consulenza personalizzata, informazioni di primo orientamento, doganali, fiscali, legali, valutarie e molto altro, agli imprenditori che vogliono intraprendere un viaggio esplorativo per investire in Bulgaria ma anche a coloro che sono già presenti nel Paese, servizi pensati per aiutare a sviluppare e consolidare il business internazionale delle imprese. Inoltre, Agenzia Ice è in grado di supportare gratuitamente le imprese per scoprire se i propri progetti di export rientrano tra quelli finanziabili dalle principali istituzioni internazionali e dell'Unione Europea.

Questo e molto altro, è stato approfondito nella nostra intervista ad Andrea D'Andrea.

Andrea D'Andrea

Direttore, come è posizionato il sistema imprenditoriale italiano in Bulgaria?

Il sistema imprenditoriale italiano è tra i più rilevanti in Bulgaria in termini di presenza e attività. L'Italia è uno dei principali partner commerciali del Paese, sia per quanto riguarda lo scambio commerciale sia per gli investimenti diretti esteri. Si contano oltre 6.000 aziende italiane operanti in Bulgaria, attive in settori come tessile, abbigliamento, meccanica, costruzioni, logistica e agroalimentare. Il sistema imprenditoriale italiano in Bulgaria è apprezzato per la qualità dei prodotti, la flessibilità e la capacità di innovazione.

CONTINUA A PAG. 2

BULGARIA NELL'EURO

"Ci aspettiamo una nuova consistente iniezione di fiducia da parte degli investitori esteri"

Ivaylo Kojouharov, Consigliere per gli affari economici e commerciali presso l'Ambasciata della Repubblica di Bulgaria a Roma, ha commentato per il nostro giornale, l'attuale situazione sulle relazioni economiche, commerciali e industriali Bulgaria-Italia

"La Bulgaria rappresenta un mercato sempre più importante per le esportazioni e gli investimenti italiani" - esordisce il diplomatico - *"Si pensi che la Bulgaria ha registrato una crescita economica del 2,8% nel 2024, trainata dai consumi privati e dal miglioramento occupazionale. Tuttavia, la crescita dovrebbe rallentare al 2% nel 2025. L'inflazione media annua è scesa al 2,6%. Come confronto, la Ue cresce dello 0,4% nel 2023 e dell'1,0% nel 2024 ed una inflazione annua del 2,6%."*

Il Paese offre una fiscalità tra le più favorevoli a livello europeo (flat tax al 10%) e la sua posizione geografica, nel cuore dei Balcani, ne fa uno snodo strategico per le infrastrutture energetiche e le vie di collegamento verso i mercati asiatici. *"Il dialogo politico tra i nostri due Paesi è intenso a tutti i livelli. L'Italia è un alleato importante della Bulgaria all'interno dell'Ue e della Nato"*- prosegue.

"Anche le relazioni commerciali tra Bulgaria e Italia sono intense e di grande importanza per entrambi i Paesi. L'Italia è uno dei principali partner commerciali della Bulgaria, sia per le esportazioni che per le importazioni - ci spiega Kojouharov - *In termini di esportazioni, l'Italia è al quarto posto nella lista dei partner commerciali della Bulgaria, dopo Germania, Romania e Turchia, e in termini di importazioni è al sesto posto".*

Ivaylo Kojouharov

Secondo i dati diffusi dall'Istituto Statistico bulgaro, nel primo trimestre 2025 lo scambio tra i due paesi ammontava ad 1 miliardo e 391 milioni di euro, di cui euro 757 milioni di esportazioni dalla Bulgaria all'Italia ed euro 634 milioni nel senso inverso. Questo interscambio con l'Italia, sebbene diminuito del 7,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, rappresenta comunque il

CONTINUA A PAG. 3

IN QUESTA PUBBLICAZIONE

Intervento di Ivaylo Kojouharov, Ambasciata di Bulgaria a Roma *pagg. 1-3*

Intervista ad Andrea D'Andrea, Direttore Ufficio Ice Sofia *pagg. 1-2*

La Bulgaria nell'Eurozona a inizio 2026 *pagg. 1-5*

Intervento di Nikolay Stanchev, Ad Generali Bulgaria *pag. 2*

Cambio della guardia all'Ambasciata d'Italia a Sofia *pag. 2*

Intervento di Francesco Barrancotto Presidente Confassociazioni Bulgaria *pag. 3*

Intervista a Maya Aleksova, UniCredit Bulbank *pag. 4*

Intervista a Alessandro Geretto, Presidente Ccib in Bulgaria *pag. 5*

La Commissione europea ha annunciato che la Bulgaria soddisfa i requisiti per adottare la moneta unica il primo gennaio 2026, diventando così il 21° membro dell'Eurozona.

La decisione formale dovrà essere presa l'8 luglio dai ministri delle Finanze dell'Ue, ma non si prevede alcuna opposizione, dato che il paese soddisfa tutti i criteri tecnici, tra i quali la stabilità dei prezzi, finanze pubbliche sane, la stabilità della valuta nazionale (il lev) e tassi di interesse che non divergono eccessivamente da quelli degli altri paesi dell'Ue. Anche la Banca centrale europea (Bce) ha espresso un parere positivo.

SVOLTA DECISIVA PER IL PAESE BALCANICO

Via libera dalla Bce e dalla Commissione Ue, la Bulgaria entrerà nell'Eurozona a inizio 2026

Decisione formale l'8 luglio

6,4 milioni di abitanti, membro dell'Unione europea dal 2007, la prospettiva di aderire alla moneta unica non è condivisa all'unanimità in Bulgaria.

Finora a impedire l'ingresso nell'euro era stata l'inflazione troppo alta. Ad aprile il tasso medio su dodici mesi si è attestato al 2,7%, appena 0,1 punti al di sotto del limite di riferimento: *"Questa valutazione positiva apre la strada all'introduzione dell'euro da parte della Bulgaria a partire dal 1° gennaio 2026"*, ha dichiarato Philip Lane,

CONTINUA A PAG. 5

DALLA PRIMA PAGINA

Sistema imprenditoriale italiano tra i più rilevanti in Bulgaria

Analisi di settore, missioni commerciali, incontri B2B, eventi promozionali, i punti di forza di Ice. Ci spiega i dettagli, Andrea D'Andrea, Direttore Ufficio Ice Sofia

Quali sono i settori più significativi per investire in Bulgaria?

La Bulgaria offre oggi un ambiente favorevole agli investimenti esteri grazie a fiscalità agevolata, costi contenuti, posizione strategica e accesso al mercato Ue. Tra i settori più dinamici spicca l'Ict, con un ecosistema in crescita tra start-up, outsourcing e sviluppo software. Anche l'agroalimentare è attrattivo, grazie alle risorse agricole e alla possibilità di integrazione con le filiere italiane. In espansione il comparto delle energie rinnovabili, sostenuto da incentivi statali. Infine, il turismo sta crescendo rapidamente, valorizzato da bellezze naturali, patrimonio culturale e prezzi competitivi.

Che tipo di forza lavoro trova un imprenditore italiano che investe nel Paese?

La Bulgaria dispone di una forza lavoro qualificata, con una buona preparazione tecnica, soprattutto nei settori ingegneristico, informatico e produttivo. Il livello di istruzione è generalmente buono, e la conoscenza delle lingue straniere, in particolare l'inglese, è diffusa tra i giovani e nei contesti professionali. Il costo del lavoro è tra i più bassi dell'Unione Europea, aspetto che rappresenta un importante vantaggio competitivo. Tuttavia, negli ultimi anni si è registrata una crescente emigrazione di personale specializzato verso altri Paesi Ue, il che ha generato alcune carenze, soprattutto in settori tecnici e It.

Che ruolo svolge Ice Agenzia a favore delle imprese?

Ice Agenzia svolge un ruolo fondamentale nel sostenere e accompagnare le imprese italiane nei loro percorsi di espansione all'estero. Attraverso la sua sede di Sofia, Ice rappresenta un punto di riferimento strategico per tutte quelle aziende che desiderano esplorare nuove opportunità di mercato o rafforzare la propria presenza nel Paese.

Attraverso quali attività?

L'attività dell'Ice si articola su più livelli. Anzitutto, fornisce alle imprese informazioni economiche, analisi di settore e aggiornamenti sul contesto normativo e commerciale locale. Questo supporto è particolarmente utile per chi si affaccia per la prima volta al mercato bulgaro e ha bisogno di comprenderne dinamiche, rischi e potenzialità. Ma Ice non si limita all'attività informativa. Organizza regolarmente missioni commerciali, incontri B2B ed eventi promozionali, nei quali le imprese italiane possono entrare in contatto diretto con partner, clienti e distributori locali.

In definitiva, Ice Agenzia agisce come un vero e proprio ponte tra il tessuto imprenditoriale italiano e il mercato bulgaro, offrendo strumenti, contatti e competenze per affrontare con successo i processi di internazionalizzazione.

V.B.

Riproduzione riservata ©

GENERALI BULGARIA

Nuova acquisizione per garantire ai propri assicurati un'assistenza sanitaria di eccellenza

Nikolay Stanchev ci spiega i punti di forza e le nuove strategie

Con l'acquisizione di Ozof Doverie Zad, Generali raddoppia la quota di mercato diventando leader nel ramo malattia. Un' operazione in linea con la strategia del Leone per diversificare ulteriormente il portafoglio clienti in un mercato ancora dominato dall'auto.

Della recente acquisizione ne ha parlato Nikolay Stanchev, Amministratore delegato di Generali Bulgaria a cui abbiamo chiesto perchè Generali ha deciso di puntare su questo settore e quali saranno le principali sfide nel processo di integrazione.

"In Bulgaria sempre più imprese private offrono ai propri dipendenti pacchetti di assicurazioni sanitarie. È un settore in grande crescita, crediamo ci siano ampi margini e per questo abbiamo deciso di acquisire un'azienda specializzata, con una lunga tradizione e capace di fornire un'eccellente servizio ai suoi clienti – ha sottolineato Nikolay Stanchev, Amministratore delegato di Generali Bulgaria - *grazie a questa operazione diventiamo il primo assicuratore nel ramo malattia in Bulgaria".*

"Durante la due diligence, oltre al lato industriale, abbiamo apprezzato l'approccio umano è degli specialisti di Doverie che si sposa perfettamente con la nostra strategia di essere Partner di Vita dei nostri clienti – prosegue l'Ad - *l'integrazione richiederà la costruzione di una cultura organizzativa unificata che combini le migliori pratiche di entrambe le aziende. Dovremo essere rapidi ed efficenti nella sincronizzazione dei sistemi It e dei servizi digitali per garantire continuità di accesso a prodotti e servizi. Il successo dell'integrazione dipenderà da una gestione efficace di queste aree e da una comunicazione aperta con tutte le parti interessate".*

Nikolay Stanchev

"Combinando i punti di forza di entrambe le compagnie, e grazie ai nostri investimenti digitali saremo in grado di garantire un'assistenza sanitaria di eccellenza ai nostri assicurati. Crediamo che investire in prodotti personalizzati, soluzioni digitali e garantendo una customer experience di assoluto livello aiuterà noi e la nostra rete di agenti ad avvicinarci ancora di più al cliente e alle sue esigenze" ha concluso Stanchev.

Riproduzione riservata ©

Rumen Radev e Marcello Apicella

DIPLOMAZIA

Cambio della guardia all'Ambasciata d'Italia a Sofia

L'Ambasciatore Marcello Apicella ha presentato le lettere credenziali al Presidente della Repubblica Rumen Radev

L'Ambasciata d'Italia in Bulgaria rende noto che il 3 giugno scorso, l'Ambasciatore Marcello Apicella, ha presentato al Presidente della Repubblica di Bulgaria, Rumen Radev, le lettere credenziali. Con questo atto, suggellato da un incontro bilaterale con la massima carica dello Stato, il nuovo Capo Missione è stato ufficialmente accreditato come Ambasciatore straordinario e plenipotenziario della Repubblica Italiana nella Repubblica di Bulgaria.

Il cordiale colloquio ha consentito di riaffermare l'eccellente stato delle relazioni bilaterali, delle quali nel 2025 ricorre il 146° anniversario, evidenziare gli storici legami di amicizia che legano i popoli italiano e bulgaro, e passare in rassegna le opportunità di ulteriore approfondimento della collaborazione tra Italia e Bulgaria.

L'Ambasciatore Apicella era accompagnato dai principali collaboratori dell'Ambasciata e rappresentanti del Sistema Italia in Bulgaria: il Vice Capo Missione, Edoardo Di Paolo; l'Addetto militare, Vincenzo Ingrosso; la Direttrice dell'Istituto Italiano di Cultura a Sofia, Maria Mazza; il Presidente di Confindustria Bulgaria, Roberto Santorelli; e il Presidente della Camera di Commercio Italiana in Bulgaria, Alessandro Geretto.

Al termine della cerimonia, l'Ambasciatore si è recato presso il monumento dedicato al Milite ignoto nel centro della capitale, ove ha reso omaggio ai caduti.

DALLA PRIMA PAGINA

BULGARIA NELL'EURO

"Ci aspettiamo una nuova consistente iniezione di fiducia da parte degli investitori esteri"

10,2% dell'intero interscambio della Bulgaria con i Paesi dell'Unione.

Gli stessi dati a livello annuo mostrano nel 2023 uno scambio di 6,5 miliardi (che rappresenta l'11,2% dell'interscambio bulgaro con tutta l'Europa) di cui 3,2 miliardi di esportazioni e 3,3 miliardi di importazioni dall'Italia.

La Banca d'Italia calcola per il 2023, euro 31 milioni di investimenti diretti esteri netti dell'Italia in Bulgaria ed 11 milioni di euro di Ide netti bulgari in Italia, con uno stock di 3 miliardi dei primi e 325 milioni dei secondi.

"Dalle parole condivise dal Ministro dell'economia e delle imprese della Repubblica di Bulgaria, Petar Dilov, all' incontro dello scorso febbraio con l'Ambasciatore italiano a Sofia, Giuseppina Zara, è emerso che la Bulgaria punta ad attrarre investimenti italiani nella produzione high-tech e nei servizi ad alto valore aggiunto" - prosegue - *"nella stessa occasione Il Ministro dell'Economia e l'Ambasciatore d'Italia in Bulgaria hanno discusso dell'approfondimento della cooperazione tra i due Paesi in settori strategici quali l'industria manifatturiera, i trasporti, l'energia, le tecnologie digitali e il sostegno alle piccole e medie imprese"*

Il commercio tra Bulgaria e Italia copre un'ampia gamma di beni e servizi, con le prime sei posizioni di leadership nelle esportazioni dall'Italia alla Bulgaria occupate dai macchinari e apparecchiature (546 milioni nel 2024), i prodotti della metallurgia (272 €m), gli alimentari (256 €m), autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (238 €m), i prodotti chimici (232 €m) e quelli tessili (221 €m). Il totale di questi settori pesa nel 2024 per 1,8 miliardi di euro sui 3,3 euro di valore esportato.

Nel verso contrario, i beni ed i servizi importati in Italia dalla Bulgaria sono distinguibili nei seguenti principali settori economici, in ordine di importanza decrescente: prodotti della metallurgia (1,3 miliardi annui), apparecchiature elettriche (284 €m), articoli di abbigliamento (267 €m), macchinari e apparecchiature (218 €m), altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (190 €m), prodotti alimentari (165 €m), prodotti chimici (151€m), con il totale degli elencati di 2,5 sui 3,6 miliardi importati nel 2024.

Secondo il Registro Commerciale bulgaro, esponenziale è la crescita del numero delle aziende a partecipazione italiana o mista, arrivate ad oltre 13.000 imprese, rispetto alle 9 mila del 2020, di cui più di 1.000 registrano un fatturato superiore ai 200.000 euro. Esse sono iscritte in diversi settori: dal tessile alla produzione di energia, dall'agroalimentare alla lavorazione dei metalli, dai servizi finanziari ai trasporti per un fatturato totale di oltre 5 miliardi di euro. La presenza delle imprese italiane sul mercato bulgaro riguarda sia grandi gruppi che piccole e medie imprese, impegnate in un ampio numero di settori dal tessile alla produzione di energia, dall'agroalimentare alla lavorazione dei metalli, dai servizi finanziari ai trasporti.

"Il recente Rapporto di Convergenza 2025 sulla Bulgaria redatto dalla Commissione e dalla Bce ha concesso il via libera per l'adozione della moneta unica riconoscendo il raggiungimento di un elevato grado di convergenza su quattro criteri: stabilità dei prezzi, finanze pubbliche, stabilità del tasso di cambio e tassi d'interesse a lungo termine. Questa valutazione positiva della convergenza prepara le condizioni affinché la Bulgaria adotti l'euro a partire dal 1° gennaio 2026 e diventi il ventunesimo Stato membro dell'Ue ad aderire all'area dell'euro – conclude il diplomatico bulgaro - *ci si attende, quindi, una nuova consistente iniezione di fiducia ed un incremeto delle opportunità industriali e commerciali per gli italiani in Bulgaria".*

Riproduzione riservata ©

SINERGIE TRA RETI ASSOCIATIVE

Confassociazioni Bulgaria è attiva per promuovere un nuovo protagonismo del Made in Italy

di Francesco Barrancotto
Presidente Confassociazioni Bulgaria

Negli ultimi anni, la Bulgaria si è affermata come uno dei Paesi dell'Europa orientale più dinamici, affidabili e attrattivi per gli investitori italiani. Situata in una posizione geografica strategica – crocevia naturale tra l'Europa centrale, il Mediterraneo e il Medio Oriente – la Bulgaria coniuga stabilità macroeconomica, costi competitivi e un crescente orientamento all'innovazione. Queste caratteristiche la rendono un hub naturale per chi intende espandere la propria presenza nei Balcani, un'area in forte trasformazione che rappresenta una delle nuove frontiere strategiche per il Sistema Italia.

In questo contesto, Confassociazioni si sta affermando come attore protagonista nel dialogo istituzionale, imprenditoriale e professionale tra i due Paesi. Forte di una rete multisettoriale e della capacità di mettere in connessione mondi diversi – dalle imprese ai liberi professionisti, dalle start-up al mondo della ricerca – Confassociazioni Bulgaria ha avviato un percorso strutturato per consolidare e valorizzare la presenza italiana, accompagnando le eccellenze italiane in un processo di internazionalizzazione moderno e sostenibile.

La comunità imprenditoriale italiana in Bulgaria è solida e in costante crescita. Centinaia di imprese operano attivamente in settori chiave come manifattura, costruzioni, logistica, agroalimentare, energia, Ict.

Tuttavia, accanto a queste istituzioni consolidate, emerge oggi la necessità di una visione nuova, capace di leggere il cambiamento e di interpretare i bisogni emergenti delle Pmi, delle professioni e dei nuovi modelli economici. È in questo spazio che si inserisce il lavoro di Confassociazioni: creare sinergie concrete tra reti associative italiane e istituzioni bulgare, promuovere un nuovo protagonismo del Made in Italy e favorire collaborazioni bilaterali orientate all'innovazione.

Un fattore di grande rilievo è rappresentato dal percorso della Bulgaria verso l'ingresso nell'eurozona, previsto per il 2026. Si tratta di un passaggio strategico, che rafforzerà ulteriormente l'attrattività del Paese per gli investitori esteri. L'adozione dell'euro garantirà maggiore stabilità valutaria, trasparenza e un contesto normativo più armonizzato con il resto dell'Unione Europea: elementi cruciali per chi intende sviluppare attività in un mercato in crescita, ma già maturo sotto il profilo delle garanzie sistemiche.

La Bulgaria offre già oggi un contesto competitivo: una flat tax del 10% tra le più basse in Europa, burocrazia relativamente snella, capitale umano qualificato e una crescente propensione alla digitalizzazione.

Sofia si sta affermando inoltre come una delle capitali emergenti del tech e del fintech in Europa orientale, accanto a città del Baltico come Vilnius, Tallinn e Riga, dove il peso dell'economia digitale è ormai determinante nel Pil nazionale.

Il settore tecnologico bulgaro rappresenta una quota crescente dell'economia del Paese e ha attirato numerosi operatori internazionali, tra cui aziende di pagamenti digitali, broker online e società attive nel settore delle criptovalute.

Startup locali e hub innovativi stanno crescendo in ambito fintech, blockchain, e servizi finanziari digitali, rendendo la capitale bulgara una destinazione sempre più attrattiva per giovani talenti, imprenditori e investitori. Alcune delle aziende presenti in Bulgaria operano nel settore dei wallet digitali, del trading online e delle infrastrutture crypto, beneficiando di un contesto normativo relativamente favorevole e di costi operativi contenuti.

Questa dinamica ha trasformato Sofia in una meta strategica per startup italiane e investitori del digitale, attratti da un

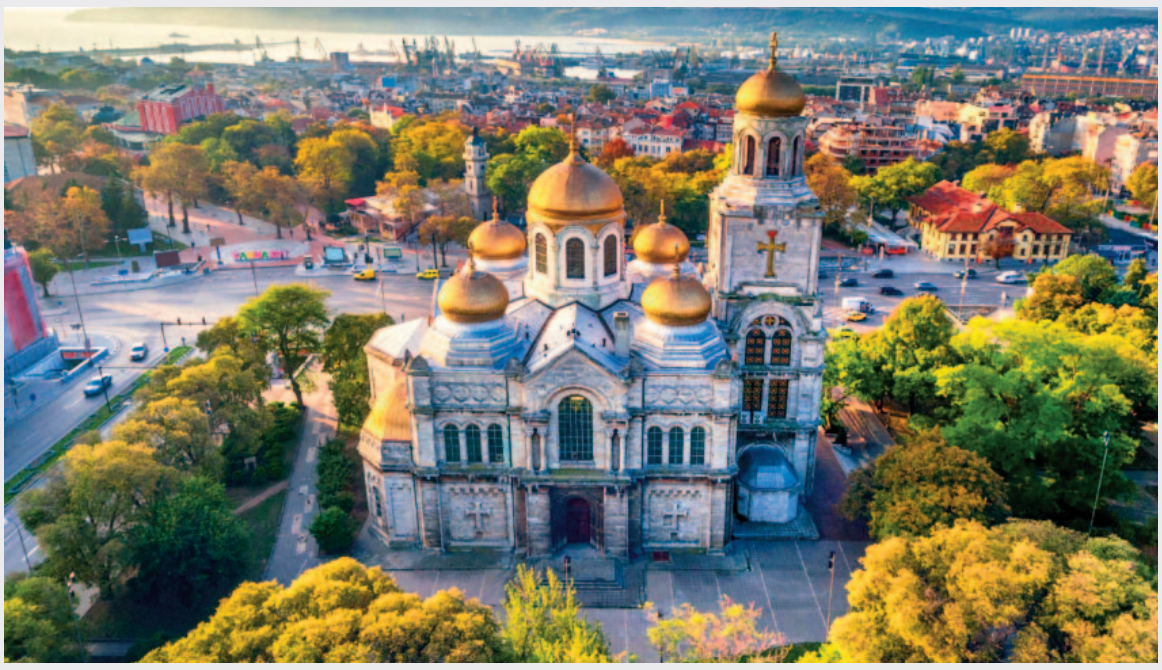
Francesco Barrancotto

mercato in crescita e da una scena tecnologica vivace, supportata anche da acceleratori, coworking e investitori di venture capital.

Nei prossimi mesi, Confassociazioni Bulgaria organizzerà un evento istituzionale di rilievo, dedicato a questi temi. Sarà un'occasione importante per valorizzare le competenze italiane, l'eccellenza del Made in Italy e le opportunità concrete di collaborazione tra i due sistemi Paese.

Attraverso la sua articolazione bulgara, Confassociazioni punta a consolidare una piattaforma di relazioni durature, fondata su scambio, inclusione e innovazione. Lavorare per creare un ecosistema bilaterale moderno e sostenibile significa contribuire attivamente alla costruzione di un'Europa più forte e coesa, a partire proprio da quelle aree – come i Balcani – che oggi rappresentano una straordinaria opportunità di crescita e integrazione

Riproduzione riservata ©



La strategia di Unicredit per supportare le micro, piccole e medie imprese

"Le Mpmi rappresentano la spina dorsale dell'economia bulgara" sostiene Maya Aleksova, Direttrice del Centro Clienti Internazionali di UniCredit Bulbank, nella nostra intervista

Maya Aleksova ha iniziato la sua carriera nel settore bancario nel 2006, nel corso degli anni ha ricoperto diverse posizioni dirigenziali e dal 2024 è Direttrice del Centro Clienti Internazionali di UniCredit in Bulgaria una branch che fornisce supporto agli imprenditori nella ricerca di nuove opportunità sia per le aziende straniere interessate al mercato bulgaro, sia per le aziende bulgare che desiderano sviluppare attività all'estero.

Con la Direttrice abbiamo approfondito il tema degli investimenti italiani nel Paese e del supporto di Unicredit alle imprese italiane e bulgare.

Le Pmi dell'Europa Centrale e Orientale danno man forte, in modo consistente, a fatturato, occupazione e Pil. Unicredit che opportunità di sviluppo offre a questo segmento di aziende?

Sì. una ricerca condotta da UniCredit evidenzia che le piccole e medie imprese dell'Europa Centrale e Orientale contribuiscono in misura maggiore al fatturato, all'occupazione e al Pil rispetto a quelle degli altri Paesi dell'Ue, allo stesso tempo, però, la loro produttività rimane inferiore rispetto a quella delle aziende di dimensioni maggiori.

In linea con la missione di UniCredit di essere "La banca per il futuro dell'Europa", abbiamo avviato l'iniziativa dedicata alle micro, piccole e medie imprese "UniCredit per l'Europa Centrale e Orientale". Si tratta di un passo concreto a sostegno della strategia decisa dell'Europa per rafforzare la propria competitività. L'iniziativa rappresenta una piattaforma completa con soluzioni finanziarie, di pagamento e di consulenza, pensata per supportare le micro e piccole imprese nel loro percorso di crescita.

Proprio per questo, nel 2024 abbiamo dato il via a "UniCredit per la Bulgaria". Entro la fine del 2025, il programma prevede finanziamenti agevolati per un valore complessivo di 400 milioni di euro, destinati esclusivamente alle imprese presenti sul territorio nazionale.

Le piccole e medie imprese rappresentano la spina dorsale dell'economia locale, e UniCredit offre un importante supporto allo sviluppo e alla crescita di questo segmento di clientela. Lo confermano anche i numeri: UniCredit detiene una quota di mercato del 26,8% nel segmento dei clienti Corporate nel Paese.

Maya Aleksova

Attraverso quali strumenti date supporto alle imprese italiane in Bulgaria?

Siamo tradizionalmente la banca di riferimento per il business italiano in Bulgaria, con circa il 20% dei clienti del Centro Internazionale costituito da aziende a capitale italiano.

Forte di un'esperienza di oltre 60 anni, la banca offre un servizio professionale dedicato ai clienti del segmento internazionale, tenendo conto delle specificità del loro business e avvalendosi della rete internazionale di tutte le banche del Gruppo UniCredit nel mondo. In Bulgaria disponiamo dell'unico ufficio di questo tipo: il Centro Internazionale, che fornisce supporto nella ricerca di nuove opportunità sia per le aziende straniere interessate al mercato bulgaro, sia per le aziende bulgare che desiderano sviluppare attività all'estero.

Il Relationship Manager dedicato rappresenta un unico punto di contatto per tutte le esigenze del cliente internazionale, garantendo un'assistenza completa nella scelta delle soluzioni bancarie più adatte.

Inoltre, investiamo attivamente nello sviluppo del nostro ecosistema virtuale di servizi bancari per le imprese – Bulbank Online, che permette l'accesso a un'ampia gamma di servizi per le aziende in modalità completamente digitale.

Applicazioni digitali, quali sono le tendenze attuali nel banking per le imprese che osservate?

Secondo i dati di UniCredit Bulbank, le aziende orientano attivamente lo sviluppo dei servizi verso le applicazioni digitali, cercando accesso costante, completa digitalizzazione dei processi, possibilità di monitoraggio in tempo reale, riduzione degli oneri amministrativi e massima sicurezza.

La banca digitale — Bulbank Online — ormai non è più solo un sistema di pagamenti, ma si sta trasformando in una vera e propria esperienza finanziaria per i nostri clienti business.

Alcune delle funzionalità chiave di nuova generazione, particolarmente apprezzate dalle imprese, includono: Master Control – visibilità completa e gestione integrale dell'online banking, piattaforma per lo scambio e la firma elettronica dei documenti (Dde), gestione di utilizzo e rimborso di credito revolving, aggiornamento dei dati del cliente (Kyc), apertura di conti di pagamento in leva e in euro

Alla base della nostra strategia digitale c'è l'obiettivo di offrire alle imprese un'esperienza cliente coerente e di alto livello in tutti i paesi in cui siamo presenti, proponendo così le soluzioni tecnologiche più moderne secondo le migliori pratiche di ogni banca del Gruppo.

C.V.

Riproduzione riservata ©

L'Italia riveste un ruolo chiave nell'economia del Paese

Export e investimenti a tutto campo

Secondo i dati dell'Istituto di Statistica bulgaro, nel 2021 l'Italia si posiziona quarto paese partner con una quota del 7%, preceduta dalla Germania con il 13,5%, dalla Romania con l'8,7% e dalla Turchia, sempre con il 7% ed una minima differenza in valore.

Nel 2021 l'Italia risulta essere il quinto Paese fornitore della Bulgaria, preceduto da Romania, Russia, Turchia e Germania. L'Italia mantiene la terza posizione nella graduatoria dei mercati di destinazione dell'export bulgaro (dopo la Germania e la Romania).

Relazioni commerciali

I rapporti commerciali tra Italia e Bulgaria raggiungono a fine anno 5,2 miliardi di euro, con un aumento del 27,1% rispetto al 2020. Il saldo commerciale passa dai 167 milioni di euro del 2020 (a favore dell'Italia) ai -279 milioni di euro nel 2021.

Investimenti ed export

L'Italia è inoltre uno dei principali investitori nel Paese. Secondo le elaborazioni di Confindustria Bulgaria sui dati del Registro Commerciale bulgaro, nel Paese risultano registrate oltre 6.600 aziende a partecipazione italiana, iscritte in diversi settori: dal tessile alla produzione di energia, dall'agroalimentare alla lavorazione dei metalli, dai servizi finanziari ai trasporti per un fatturato totale di oltre 5 miliardi di euro e oltre 50 mila posti di lavoro creati sul territorio. La presenza delle imprese italiane sul mercato bulgaro riguarda sia grandi gruppi (tra gli altri Generali, Miroglio, Rigoni di Asiago, Unicredit-Bulbank), sia piccole e medie imprese, impegnate in un ampio numero di settori: tessile, produzione di energia, metalli, trasporti, manifatturiero, energie rinnovabili, infrastrutture, ambiente e servizi finanziari.

La Bulgaria rappresenta un mercato sempre più importante per le esportazioni e gli investimenti italiani. Il Paese offre una fiscalità tra le più favorevoli a livello europeo (flat tax al 10%) e la sua posizione geografica, nel cuore dei Balcani, ne fa uno snodo strategico per le infrastrutture energetiche e le vie di collegamento verso i mercati asiatici. Nonostante le notevoli ripercussioni economiche a seguito dell'invasione russa in Ucraina, la Commissione Europea nella previsione di primavera 2021 prevede il 2,1% e 3,1% di crescita del PIL nel 2022 e nel 2023.

Presenza italiana

Secondo il Registro Commerciale bulgaro, esponenziale è la crescita del numero delle aziende a partecipazione italiana o mista, arrivate ad oltre12.000 imprese, rispetto alle 9 mila del 2020, di cui più di 1.000 registrano un fatturato superiore ai 200.000 €. Il loro fatturato complessivo supera i 5 miliardi di euro. La presenza delle imprese italiane sul mercato bulgaro riguarda sia grandi gruppi sia piccole e medie imprese, impegnate in un ampio numero di settori dal tessile alla produzione di energia, dall'agroalimentare alla lavorazione dei metalli, dai servizi finanziari ai trasporti.

"Le imprese italiane si distinguono per flessibilità e capacità di integrazione con il tessuto economico locale"

Lo sostiene, nella nostra intervista, Alessandro Geretto, Presidente della Camera di Commercio italiana in Bulgaria

Alessandro Geretto

Da più di vent'anni anni la Camera di Commercio Italiana in Bulgaria sostiene le imprese nei loro processi di internazionalizzazione. Organizza iniziative volte ad agevolare l'accesso delle aziende italiane al mercato bulgaro, promuove contatti per la conclusione di affari e svolge azione d'informazione e comunicazione, mediante un costante monitoraggio delle tendenze settoriali.

La Camera ha organizzato recentemente un incontro informale con il neo ambasciatore d'Italia, Marcello Apicella, per presentare le attività associative della Camera e condividere le proprie esperienze imprenditoriali in Bulgaria e l'Ambasciatore Apicella ha accolto con interesse le testimonianze dei presenti, che hanno illustrato le dinamiche del tessuto economico in cui operano.

Il Presidente camerale, Alessandro Geretto, nella nostra intervista, ha illustrato le specificità del mercato bulgaro.

Presidente, Italia e Bulgaria hanno relazioni economico-commerciali ben strutturate?

Italia e Bulgaria vantano relazioni economico-commerciali solide e in continua crescita, fondate su un dialogo bilaterale stabile e sulla comune appartenenza all'Unione Europea. L'Italia è tra i principali partner commerciali della Bulgaria, con un interscambio che nel 2023 ha superato i 6 miliardi di euro, trainato sia da settori tradizionali come meccanica, tessile e agroalimentare, sia da nuove opportunità legate all'innovazione tecnologica e alla sostenibilità ambientale. Nel 2024 la Bulgaria ha registrato una crescita del Pil del 2,8%, principalmente grazie ai consumi privati e a una forza lavoro qualificata in crescita. Le previsioni Ocse indicano una crescita del 2,6% per il 2025 e del 2,3% per il 2026, in un contesto di stabilizzazione dopo le recenti turbolenze politiche. Un ulteriore impulso è rappresentato dall'entrata ufficiale della Bulgaria nell'Eurozona, prevista per il 1° gennaio 2026, evento che rafforzerà la stabilità economica e finanziaria, facilitando i flussi commerciali e gli investimenti tra i due Paesi.

Le imprese italiane come sono posizionate nel Paese e quali sono i settori più rappresentati?

Le imprese italiane hanno una presenza significativa in Bulgaria, con oltre 1.500 aziende, per lo più Pmi, distribuite in settori chiave come meccanica, automotive, tessile, agroalimentare, energia, Ict e logistica. Il contesto bulgaro, caratterizzato da una flat tax al 10%, costi competitivi e un mercato del lavoro qualificato, ha favorito l'insediamento produttivo e la subfornitura, con molte aziende italiane che si sono affermate come fornitori affidabili nelle filiere regionali. La prospettiva dell'adozione dell'euro incrementa ulteriormente l'attrattività del Paese come hub regionale, soprattutto per investimenti in innovazione, tecnologie verdi, digitalizzazione e infrastrutture sostenibili. Nonostante permangano alcune criticità legate a giustizia, trasparenza e infrastrutture, le imprese italiane si distinguono per flessibilità e capacità di integrazione con il tessuto economico locale, contribuendo allo sviluppo di filiere europee sempre più complesse e integrate.

Il settore finanziario italiano supporta le imprese o si potrebbe fare di più?

Il sistema finanziario italiano offre strumenti di supporto concreti, con Simest e Sace attivi nell'assistenza all'internazionalizzazione, ma tali strumenti non sempre sono facilmente accessibili alle Pmi, a causa di complessità burocratiche e scarsa informazione. Il sistema bancario bulgaro, altamente competitivo e caratterizzato da condizioni di credito favorevoli, supporta le imprese, ma l'aumento del credito interno e un'inflazione attesa al 3,8% per il 2025 richiedono una gestione attenta per evitare surriscaldamenti. Per assicurare investimenti italiani duraturi e di qualità, è necessario sviluppare strumenti finanziari più integrati tra finanza pubblica e privata, con particolare attenzione a settori ad alto valore aggiunto come la digitalizzazione, l'energia green e l'industria avanzata, oltre a supportare aree meno presidiate del Paese.

Che ruolo occupa la Camera italiana nella promozione degli investimenti bilaterali?

La Camera di Commercio Italiana in Bulgaria è un pilastro essenziale del "Sistema Italia", operando in sinergia con l'Ambasciata d'Italia a Sofia, l'Istituto Italiano di Cultura a Sofia, l'Ice, Confindustria Bulgaria e i Consolati onorari. Questo network istituzionale svolge un ruolo strategico nell'accompagnare le imprese italiane, offrendo consulenza legale, fiscale e commerciale, supporto all'insediamento e facilitando la creazione di partnership locali. In vista della transizione economica della Bulgaria e del suo ingresso nell'Eurozona, la Camera rafforza la propria funzione di interlocutore chiave per cogliere le opportunità nei settori dell'energia sostenibile, della digitalizzazione, della mobilità green e della manifattura avanzata. Grazie a questa rete integrata, il know-how italiano continua a rappresentare un valore aggiunto, consolidando una collaborazione economica bilaterale sempre più profonda, dinamica e promettente.

Laura Rinaldi

Riproduzione riservata ©

INFOMERCATI

Analisi sulle possibilità di investimento da parte di imprese estere

Il Pnrr offre ottime occasioni, specialmente nel comparto delle fonti rinnovabili

La Bulgaria prevede di utilizzare il 41.8% delle risorse del Pnrr per lo sviluppo della sostenibilità e per la decarbonizzazione.

Per quanto riguarda la decarbonizzazione, si mira alla riduzione del 40% delle emissioni dalla produzione di energia elettrica rispetto ai livelli del 2019 entro il 2025.

Uno degli elementi base del Pnrr è l'incentivazione degli investimenti in Fer. Ci sono diversi progetti che comprendono sia maggiori investimenti in centrali solari e batterie, sia piccoli progetti sui tetti per le famiglie. Per le imprese in questo ambito c'è un finanziamento a fondo perduto di 200 mln. di Bgn. La potenza di un tale progetto, però, non deve superare l'1 Mw.

Molto rilevante in tal senso l'energia fotovoltaica, con la quale si prevede nel 2030 una produzione tramite impianti di 1,17 Gw. I progetti di pannelli fotovoltaici che si stanno realizzando ora sono di impianti di 600-800 kW sui tetti delle imprese industriali e sui magazzini, che riescono a coprire il 10-15% del fabbisogno delle fabbriche. Si mira, però, a batterie di 54Mw per l'uso privato e a centrali solari con una capacità di almeno 300Mw. È previsto grande interesse per l'ottenimento degli appalti di questo genere già da quest'anno (2022). L'idea è di combinare pannelli solari e batterie, per coprire il 70% del fabbisogno energetico.

Il governo si pone come obiettivo di installare batterie con una capacità di 6000 Mw ponendo l'impianto per la loro produzione a Stara Zagora. Per fornire tale capacità di batterie e promuovere lo sviluppo all'energia verde, il governo propone, con i fondi del Fair Transition Fund, di far diventare la Bulgaria uno dei primi paesi nella produzione di batterie e in tal senso organizzerà una gara d'appalto con condizioni tecnologicamente neutre: chi proporrà la soluzione migliore al miglior prezzo, otterrà l'appalto.

Si propone inoltre un meccanismo di finanziamento per i progetti di efficienza energetica e anche una sovvenzione fino al 100% per la ristrutturazione energetica completa degli edifici residenziali multifamiliari, degli edifici commerciali e pubblici per il 30% di miglioramento dell'efficienza energetica.

Grande finanziamento viene offerto anche per quanto riguarda l'installazione di pannelli fotovoltaici da parte delle famiglie, da utilizzare per il proprio fabbisogno energetico.

Vi sono due tipi di finanziamenti:

- Un finanziamento del 100% fino a 1.960,83 BGN per la costruzione di impianti solari per l'acqua calda sanitaria;
- Un finanziamento fino al 70% (100% per le famiglie più povere) e fino a 15.000 Bgn per l'installazione di impianti fotovoltaici fino a 10kW.

Affinché si possa accedere a questi finanziamenti, gli impianti devono essere nuovi e tecnicamente certificati per l'uso nell'Ue, ciò per poter accedere a una buona manutenzione a costi più bassi. Inoltre, si prevede che i pannelli siano collocati sulle proprietà abitative o in strutture adiacenti quali garage, capannoni ecc.

Per ottenere il rimborso, si prevede che il Ministero dell'Energia stipuli contratti con i comuni aderenti, che erogheranno il finanziamento alle famiglie ad avvenuta installazione dell'impianto.

Vi sarà l'alleviamento dell'onere amministrativo per

CONTINUA A PAG. 6

SVOLTA DECISIVA PER IL PAESE BALCANICO

Via libera dalla Bce e dalla Commissione Ue, la Bulgaria entrerà nell'Eurozona a inizio 2026

Decisione formale l'8 luglio

DALLA PRIMA PAGINA

membro del comitato esecutivo della Bce, congratulandosi con il paese *"per il suo notevole impegno nell'attuazione degli adeguamenti necessari"*.

La presidente della Commissione, Ursula von der Leyen. *"Grazie all'euro, l'economia bulgara diventerà più forte, con maggiori scambi con i partner dell'area dell'euro, maggiori investimenti diretti esteri, un migliore accesso ai finanziamenti, più posti di lavoro di qualità e redditi migliori"*.

"Un nuovo passo avanti sulla strada verso l'euro dopo anni di riforme, impegno e allineamento con i nostri partner europei" è il commento del primo ministro Rossen Jeliazkov.

Riproduzione riservata ©

DA PAGINA 5

la costruzione di Fer e di batterie per uso proprio e l'accesso gratuito alle informazioni di misurazione della produzione/consumo di elettricità.

L'energia geotermica, considerata più rischiosa, prevede l'uso di finanziamenti a fondo perduto.

Negli ultimi tempi l'interesse per il fotovoltaico è stato enorme, ma i progetti completati sono pochi. Tuttavia, da marzo a maggio 2022 – c'è stata una spinta legislativa all'agevolazione del processo di costruzione di capacità di energia rinnovabile per il proprio fabbisogno energetico, consentendo la realizzazione di centinaia di progetti già entro quest'anno, sostenendo la miglior capacità delle imprese ad affrontare l'impennata del costo dell'elettricità.

Costruzioni

Infrastrutture. Il territorio bulgaro è interessato da ben 5 corridoi pan-europei.

Con riguardo alla rete ferroviaria, la Bulgaria punta alla modernizzazione della linea tra la città di Ruse e di Varna.

Inoltre la Bulgaria partecipa all'iniziativa europea per la Single European Transport Area, che mira a migliorare la mobilità in Europa, raggiungendo allo stesso tempo anche una riduzione del 60% delle emissioni.

Con i fondi di coesione alla Bulgaria, il governo pensa di investire sull'infrastruttura stradale.

Si vuole inoltre implementare la piattaforma multimodale di Ruse, attraverso il Cef2, su cui già sono stati finanziati i lavori di riapertura del collegamento ferroviario tra Ruse e Giurgiu.

Altri due progetti interessanti sono il Black Sea Gateway per costruire un nuovo molo e una nuova diga al porto di Burgas; e un progetto tecnico per integrare il porto di Burgas alla rete del Ten-T.

Il Ministero dei Trasporti ha chiesto a 15 società di occuparsi della fornitura di 35 treni elettrici monopiano, 7 a due piani e 20 per il trasporto a lunga percorrenza a velocità anche superiore ai 200km all'ora. Per questo si prevede un finanziamento di oltre 1 miliardo di Bgn.

I fondi saranno nazionali, poi rimborsati dalla Ce, ma i treni dovranno essere completati entro la fine del 2026, pena la perdita dei fondi o la restituzione del denaro.

Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)

Il Ministero dello Sviluppo Regionale e dei Lavori Pubblici stanzia 500milioni di Bgn per migliorare l'approvvigionamento idrico, la gestione delle acque reflue (e le infrastrutture stradali).

Sofiyska Voda prevede di stanziare oltre 51 milioni di Bgn per migliorare il sistema idrico e la digitalizzazione dei servizi. I fondi serviranno per la costruzione di più di 40 km di nuove linee idriche e fognarie e per la riabilitazione di quelle esistenti come i condotti idrici nei distretti di Mladost e Lyulin: nella prima si sostituiranno gradualmente numerosi tratti problematici con un investimento di 1,1 milioni di Bgn; per quanto riguarda Lyulin, si sostituiranno 1,6 km della conduttura di alimentazione del serbatoio di "Moderno predgradie" (4 milioni di Bgn).

Sofiyska Voda prevede inoltre di sviluppare un sistema informativo geografico (Gis) con cui si potranno avere velocemente informazioni in tempo reale per i lavori di ripristino, di allacciamento alla rete idrica e fognaria. Il sistema permetterà altresì agli utenti di inviare segnalazioni.

Le principali strutture idriche vengono già monitorate attraverso immagini satellitari e ciò permette di prevenire incidenti e agire velocemente in caso di perdite.

L'acqua a Sofia supera gli standard normativi nazionali, con una conformità del 99,22% e Sofia ha già raggiunto l'obiettivo di ridurre le perdite idriche al 49%, il termine era entro la fine del 2026.

Altri importanti successi sono il numero di guasti ogni 100 km (87, a fronte di un obiettivo di 159) e l'efficienza dei contatori dell'acqua (91,67% convalidati, con un obiettivo a livello nazionale del 88%).

Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi

Secondo l'Agenzia Bulgara per gli investimenti, circa il 90% delle auto in Europa ha parti prodotte in Bulgaria. Ciò vale anche per l'80% dei sensori per le auto. . Nel Paese operano 270 aziende del settore, con un fatturato annuo di 4,3 miliardi di euro. Il settore produce l'11% del Pil nazionale e può appoggiarsi a un gran numero di specialisti nel settore It che possono tenere il passo con il progresso tecnologico nel campo.

A tutto ciò si aggiungono il basso costo della manodopera che però risulta essere di ottima qualità, l'attraente sistema fiscale, la velocità della connessione a internet e l'accesso facilitato ai mercati Ue.

Attività immobiliari

L'incertezza data dalla crisi Ucraina ha influito pesantemente sul settore degli immobili con reticenza sia a vendere sia ad acquistare per uso personale, mentre crescono gli affari conclusi a scopo di investimento in una situazione di offerta limitata.

I prezzi delle case però non diminuiscono, e ciò si evidenzia in particolar modo a Sofia e Varna, dove i prezzi sono più alti. A Sofia l'aumento dei prezzi degli immobili è del 17% nel solo periodo da gennaio a marzo 2022, mentre lo stesso era del 13% nel trimestre del 2021. Se mettiamo da parte l'influenza dell'inflazione, l'aumento reale è del 5,2% per il 2020 e del 4,9% per il 2021.

La previsione predominante è che i prezzi degli immobili continueranno a salire ma a ritmi più temperati. Gli indici formali dell'accessibilità sono sorprendentemente buoni, nonostante l'aumento del prezzo del mattone. Inoltre è in attesa una risalita del tasso d'interesse ipotecario fino al 1-1,5% entro l'anno prossimo, che a lungo termine, porterà alla limitazione della domanda d'immobili.

Nel 2021 a Sofia sono stati rilasciati permessi di costruzione per quasi 2 milioni di metri quadri per abitazioni. Si tratta di un aumento di circa il 30% rispetto all'anno precedente e dimostra che gli investitori immobiliari, almeno fino a poco tempo fa, sono stati estremamente positivi sul futuro dell'economia generale.

I dati della Bnb mostrano una crescita del 18,01% dei mutui per la casa ad aprile rispetto a un anno prima.

E-village:

Con il Pnrr, la Bulgaria pianifica di costruire 13 mila stazioni di ricarica con una capacità di 22kW Dc. Queste saranno pubbliche o private, con la possibilità di pagare con carta e individuabili attraverso applicazioni quali Google Maps, Apple Maps e Bing Maps.

Welfare:

200 mila bulgari hanno difficoltà di accesso ai servizi medici, trovandosi a più di 20km di distanza da essi. Per questo motivo 450 uffici postali prevedranno la presenza di terminali di telemedicina, in grado di misurare battito cardiaco, saturazione ossigenale, indice glicemico, e in generale diversi parametri vitali. I dati così prelevati, saranno disponibili per i medici referenti, che potranno così seguire i propri pazienti anche attraverso collegamento video, e saranno caricati sul Sistema informativo sanitario nazionale.

INFOMERCATI

Analisi sulle possibilità di investimento da parte di imprese estere

Il Pnrr offre ottime occasioni, specialmente nel comparto delle fonti rinnovabili

Relazioni Internazionali
di Tribuna Politica ed Economica

Editore
Editoriale AC

Direttore
Valeria Bartolini
tribunaroma.valeria@gmail.com

Senior Manager
Adriana Caccia
tribunaroma.adriana@gmail.com

Redazione
Capo Servizio:
Laura Rinaldi
tribuna.roma@gmail.com

Content Management
Pietro Capuano
tribuna.roma@gmail.com

Pubblicità - Responsabile adv:
Roberta Andreotti
tribunaroma.roberta@gmail.com

Contatti
Redazione:
tribuna.roma@gmail.com

Registrazione: Iscrizione presso
il Registro della Stampa del Tribunale
di Roma nr.30 del 15.02.2023

Grafica e Impaginazione
Manuele Pollina
www.manuelepollina.com